

Notizie dalla parrocchia di S. Egidio
Anno 2015 Numero 4 - sabato 19 dicembre 2015

Carissimi parrocchiani e amici, col IV numero delle Notizie dalla parrocchia di quest'anno vorrei richiamare la vostra attenzione su alcune considerazioni che il Papa Francesco ci regala in occasione del prossimo 1 gennaio 2016, 49° Giornata della Pace, che porta il titolo di «Vinci l'indifferenza e conquista la pace». Il Papa, infatti, rileggendo gli eventi ecclesiali degli ultimi mesi e portando nel cuore i segnali evidenti di una «Terza guerra mondiale a pezzi», collega l'inizio del Giubileo della misericordia con il 50° anniversario della chiusura del Concilio ecumenico Vaticano II (1965) e vede nell'itinerario percorso finora un invito pressante che il Signore rivolge ai cristiani e alle chiese: pregare e lavorare per guarire l'indifferenza, principale ostacolo alla pace, e renderci compassionevoli come è compassionevole il Padre nostro. Ecco le sue parole:

“Il 2015 è stato un anno speciale per la Chiesa, anche perché ha segnato il 50° anniversario della pubblicazione di due documenti del Concilio Vaticano II che esprimono in maniera molto eloquente il senso di solidarietà della Chiesa con il mondo. Papa Giovanni XXIII, all'inizio del Concilio, volle spalancare le finestre della Chiesa affinché tra essa e il mondo fosse più aperta la comunicazione. I due documenti, *Nostra aetate* e *Gaudium et spes*, sono espressioni emblematiche della nuova relazione di dialogo, solidarietà e accompagnamento che la Chiesa intendeva introdurre all'interno dell'umanità. Nella Dichiarazione *Nostra aetate* la Chiesa è stata chiamata ad aprirsi al dialogo con le espressioni religiose non cristiane. Nella Costituzione pastorale *Gaudium et spes*, dal momento che «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo» [§ 1], la Chiesa desiderava instaurare un dialogo con la famiglia umana circa i problemi del mondo, come segno di solidarietà e di rispettoso affetto [§ 3]. In questa medesima prospettiva, con il Giubileo della Misericordia voglio invitare la Chiesa a pregare e lavorare perché ogni cristiano possa maturare un cuore umile e compassionevole, capace di annunciare e testimoniare la misericordia, di «perdonare e di donare», di aprirsi «a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica», senza cadere «nell'indifferenza che umilia, nell'abitudine che anestetizza l'animo e impedisce di scoprire la novità, nel cinismo che distrugge» [Bolla di indizione del Giubileo straordinario della Misericordia *Misericordiae Vultus*, 14-15]”.

Dio vi benedica e vi doni pace.

D. Giuseppe